



Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044
Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
Tel. 0171.445958 - Fax 0171.445560

PO/fc

Rif. progr. int. _____ Classifica: 2022-08.01/00006

Allegati n. 2 Risposta Vs. nota _____

Rif. ns. prot. prec. _____

REGIONE PIEMONTE

**Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Difesa del suolo
TORINO**

difesasuolo@cert.regione.piemonte.it

MINISTERO della TRANSIZIONE ECOLOGICA

**Direzioni Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e
VAS**

VA@pec.mite.gov.it

E, p.c.:

PROVINCIA DI CUNEO

**Settore Gestione Risorse del territorio
Ufficio Acque**

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Tutela del territorio

OGGETTO: Art. 23 del d.lgs 152/2006 (ID8530) - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto per il ripristino della derivazione Irrigua e nuovo impianto idroelettrico in corpo traversa sul fiume Tanaro, presentato dalla Società Tanaro Power S.p.a - Pos_143/PAR -.

Trasmissione parere unico - Provincia di Cuneo.

Con riferimento al progetto indicato, vista la nota di *Indizione conferenza di servizi* di codesto Settore Regionale, pervenuta in data 16.08.2022 e la nota di *Pubblicazione documentazione* trasmessa dal Ministero competente, pervenuta in data 08.08.2022, con la presente, si provvede ad esprimere il parere unico della Provincia di Cuneo, sulla base delle istruttorie svolte dal Settore Tutela del Territorio (nota prot. n. 50504 del 19.08.2022- Allegato 1) e dal Settore Gestione Risorse del Territorio – Ufficio Acque (nota prot. n. 51682 del 26.08.2022 - Allegato 2).

Si evidenzia in particolare, quanto espresso nel paragrafo “5. Conclusioni” del parere dell'Ufficio Acque circa **l'incompatibilità ambientale del progetto proposto** per le motivazioni indicate dettagliatamente nel citato paragrafo.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

U

PROVINCIA DI CUNEO

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N. 0051775/2022 del 26/08/2022
Firmatario: ALESSANDRO RISSO

Referente ufficio V.I.A.:

Arch. Patrizia Oliva - Tel. 0171 445958

Referente Settore Tutela Territorio:

Ing. Marabotto Massimiliano – Tel. 0171445576

Referenti ufficio Acque – Settore Gestione Risorse del Territorio:

Ing. Paolo Algarotti – Tel. 0171 445433

Ing. Roberto Gasca – Tel. 0171 445472



C.so Nizza, 21 - 12100 CUNEO
Tel. 0171.445111 - Fax 0171.698620
Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044
Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

SETTORE TUTELA TERRITORIO
Tel. 0171.445372 – Fax 0171.445582
MM

Spett.le
Settore Presidio del Territorio
Uff. VIA
SEDE

Rif. progr. int. ____ Classifica: ____ 2022/08.01/6 ____

Allegati n. ____ Risposta Vs. nota ____

Rif. ns. prot. prec. ____ del ____

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 art. 23 – d.g.r. 53-13549 del 16/03/2010. ID8530. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale inerente il progetto "Ripristino della derivazione irrigua e nuovo impianto idroelettrico in corpo traversa sul fiume Tanaro". Contributo istruttorio Settore Tutela Territorio.

A seguito dell'esame della documentazione progettuale, si formulano le seguenti osservazioni.

Il progetto prevede la realizzazione di una traversa sul Fiume Tanaro che comporterà la creazione di un invaso di grandi dimensioni, esteso verso monte per circa 4 km lungo l'asta fluviale, con livelli dichiarati comunque contenuti all'interno dell'alveo inciso del corpo idrico.

A tale proposito, si rileva che la creazione di detto invaso presenta potenziali impatti sulla componente AMBIENTE IDRICO SUPERFICIALE, in relazione alla modifica indotta al regime idrologico del Tanaro con il significativo rallentamento della corrente e la creazione di un'area avente caratteristiche paragonabili a quelle di un lago, in luogo di un fiume. Tale scenario presenterebbe ricadute non trascurabili sulle dinamiche autodepurative del corpo idrico superficiale, nel tratto interessato dalla creazione dell'invaso ed in quelli immediatamente adiacenti, per i quali si prevede possano ingenerarsi peggioramenti nello stato chimico delle acque.

La suddetta problematica inerente il deterioramento delle caratteristiche qualitative delle acque superficiali, in esito alla creazione dell'invaso, rappresenta un elemento di criticità significativa, in quanto la qualità ambientale delle acque superficiali del Fiume Tanaro deve essere preservata ovvero, tendenzialmente, migliorata, e non è ammissibile introdurre variazioni che possano determinarne un peggioramento.

Pertanto, ferme restando le valutazioni degli Enti ed Uffici competenti per gli altri aspetti, si ritiene che la tematica in questione debba essere affrontata ed indagata con attenzione, integrando opportunamente il Quadro Ambientale dello Studio di Impatto Ambientale con le dovute valutazioni in proposito. Nello specifico, si reputa necessario approfondire i seguenti aspetti:

- stato di fatto della qualità ambientale delle acque superficiali del Fiume Tanaro nei pressi dell'opera in progetto, nonché nei tratti adiacenti, a monte ed a valle,

considerando, altresì, i tratti terminali dei Torrenti Seno d'Elvio, Cherasca e Ridone, confluenti nel Tanaro nell'areale di interesse (Cfr. punti successivi);

- impatti attesi sulla qualità ambientale delle acque superficiali nei tratti medesimi, in seguito all'attuazione del progetto, in relazione alla presenza di scarichi recapitanti nei corpi idrici interessati;
- le acque superficiali che sarebbero soggette ad invaso veicolano acque reflue industriali ed acque reflue urbane recapitate nel Tanaro nell'area albese; inoltre, lungo il tratto interessato dall'invaso, nel Tanaro si innesta il Torrente Seno d'Elvio, che a sua volta veicola i reflui provenienti da scarichi di acque reflue domestiche ed acque reflue urbane, e poco a monte del tratto interessato dall'invaso, nel Tanaro confluiscono i Torrenti Cherasca e Ridone, a loro volta veicolanti reflui provenienti da scarichi di acque reflue urbane.

I suddetti approfondimenti circa gli impatti attesi in seguito all'esecuzione dell'opera in progetto devono essere corredati di valutazioni predittive di tipo modellistico che tengano conto dei carichi inquinanti veicolati dalle acque del Tanaro in corrispondenza dell'invaso, e dell'efficacia autodepurativa dello scenario "invaso" rispetto allo scenario "fiume".

A disposizione per ogni eventuale chiarimento, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

IL RESPONSABILE U.A.
Ing. Massimiliano MARABOTTO



Medaglia d'oro al Valore Civile

Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044

Sito web: www.provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO

Ufficio Acque

E-mail: ufficio.acque@provincia.cuneo.it

Corso Nizza, 21 – 12100 Cuneo

RGs/MG/PA

Alla PROVINCIA DI CUNEO

SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO

Ufficio VIA – SEDE

Rif. progr. int. _____ Classifica: 08.09/37-2022

Allegati n. 2 Risposta Vs. nota _____

Rif. ns. prot. prec. _____

OGGETTO: D.P.G.R. 29.07.2003 n.10/R e s.m.i.; L.R. 40/1998 e s.m.i.; D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D. Lgs. 387/2003 e s.m.i.; L.R. 29.10.2020, n. 26 e s.m.i.; L.R. 26.04.2000, n. 44 e s.m.i.

Istanza in data 09.06.2022 Ditta **TANARO POWER S.p.A.** intesa ad ottenere la Concessione di Derivazione di Acqua Pubblica n. **CN6308** dal Fiume Tanaro nel Comune di Barbaresco ad uso energetico.

ISTRUTTORIA TECNICA PRELIMINARE DEL PROCEDIMENTO DI CONCESSIONE A DERIVARE ai sensi dell'art. 18, comma 2 della L.R. 40/1998 e s.m.i.

1. PREMESSA

Lo scrivente Ufficio Acque è "competente all'istruttoria delle domande di Concessione di Derivazione" di Acqua Pubblica ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera r) del D.P.G.R. 29.07.2003, n. 10/R e s.m.i., a supporto dell'Autorità Concedente che è "competente al rilascio della concessione (...) per l'uso di acqua pubblica" (art. 4, comma 1, lettera f).

La presente istruttoria preliminare viene formulata ai sensi dell'art. 18, comma 2 della L.R. 40/1998 e s.m.i.: "Al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nella procedura di VIA di cui al comma 1, la Giunta regionale indice una conferenza di servizi, cui partecipano i soggetti istituzionali interessati individuati secondo i criteri di cui all'articolo 9. Sono altresì invitati a partecipare alla conferenza i soggetti titolari della funzione di rilascio delle autorizzazioni, dei nulla osta, dei pareri o degli altri atti di analoga natura, da acquisire per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o intervento, al solo fine di consultazione preliminare. Durante la conferenza di servizi sono acquisiti i pareri degli enti locali territoriali interessati".

2. INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO

2.1. ISTRUTTORIA DI CUI AL D.P.G.R. 29/07/2003, N°10/R E S.M.I.

In data 09.06.2022, la Ditta **TANARO POWER S.p.A.** ha presentato con Prot. n. 36017 istanza intesa ad ottenere l'autorizzazione a costruire ed esercire un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili (idroelettrico) ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 29.12.2003, n. 387 e s.m.i., e con Prot. n. 36019, la Concessione di Derivazione di Acqua Pubblica n. **CN6308** dal Fiume Tanaro nel Comune di Barbaresco ad uso energetico.

Con Nota Prot. n. 41807 del 06.07.2022 (inviata anche al **MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA** - Direzione Generale Valutazioni Ambientali Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS, alla **REGIONE**

PIEMONTE Direzione Ambiente Valutazioni Ambientali e procedure integrate ed alla **PROVINCIA DI CUNEO** ai sensi degli art. 20-23ter del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da **LUIGIANO FANTINO** ai sensi degli art. 20-23ter del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

CUNEO - Settore Presidio del Territorio - Ufficio VIA) è stato comunicato l'avvio del procedimento di Concessione ai sensi dell'art. 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., indicando che la conclusione dello stesso è prevista nel termine di 12 mesi dalla data di presentazione della domanda, ai sensi del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R e s.m.i., fatte salve le sospensioni previste dalla normativa vigente e gli adempimenti a carico dell'istante.

In tale Nota è stato esplicitato altresì che: *"Fatto salvo diverso nuovo avviso del **MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA**, il parere della **Commissione Tecnica di Verifica di Impatto Ambientale VIA/VAS n. 1936 del 11.12.2015** ha indicato: **"l'esito positivo della procedura di VIA è tuttavia vincolante per il rilascio dell'autorizzazione a derivare"**, il cui definitivo assenso spetta comunque all'Autorità competente (nella fattispecie, la Provincia di Cuneo) dopo aver valutato ulteriori fattori, ivi compresa l'eventuale presentazione di più domande di concessione, "tecnicamente incompatibili" e "quindi concorrenti". Pertanto **il Procedimento di Concessione dopo l'espletamento della fase prevista dall'art. 12, comma 1 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R e s.m.i. (concorrenza), verrà sospeso** e potrà essere riaperto solo in esito alla Conclusione del relativo procedimento di VIA, applicando i commi 6 o 7 dell'art. 26bis del Regolamento suddetto".*

Ad oggi non risultano pervenuti chiarimenti in merito alle ricadute sulle tempistiche e sulle modalità di svolgimento dei procedimenti di Concessione e di Autorizzazione Unica relativi a progetti compresi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), di quelli finanziati a valere sul fondo complementare, nonché dei progetti attuativi del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, di cui all'art. 8, comma 2-bis nonché dagli articoli 24 e 25 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Con Nota del 07.06.2022, acquisita al Prot. 74955/MiTE del 15.06.2022, successivamente perfezionata con Nota del 20.07.2022, acquisita al prot. 93593/MiTE del 27.07.2022, la Ditta Tanaro Power S.p.A. ha presentato al Ministero della Transizione Ecologica, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e successivamente perfezionata in data 20/07/2022, istanza di valutazione di impatto ambientale di competenza statale inerente al progetto "Ripristino della derivazione Irrigua e nuovo impianto idroelettrico in corpo traversa sul fiume Tanaro", localizzato nel Comune di Barbaresco (CN).

Con Nota prot. n.100266 del 08.08.2022, il **Ministero della Transizione Ecologica** ha comunicato alla Regione Piemonte, alla Provincia di Cuneo ed ai Comuni di Barbaresco e Neive l'avvenuta pubblicazione e la contestuale procedibilità dell'istanza.

Con Nota Prot. n. 35117 del 12.08.2022 della **Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Difesa del suolo**, pervenuta con Prot. n. 49899 del 16.08.2022, ha indetto conferenza di servizi in modalità asincrona per la predisposizione del parere regionale relativo a suddetto Procedimento, richiedendo di far pervenire il parere di competenza provinciale entro il 26.08.2022.

2.2. ISTANZA DI CONCESSIONE N. CN5995 DELLA DITTA TANARO POWER S.P.A. DEL 14.08.2015

Si evidenzia che nella medesima sezione del Fiume Tanaro, nei Comuni di Barbaresco e Castagnito, la Ditta **TANARO POWER S.p.A.** aveva già presentato con Prot. n. 80038 del 14.08.2015 istanza intesa ad ottenere la Concessione di Derivazione di Acqua Pubblica n. **CN5995** ad uso energetico.

Con Nota Prot. n. 28953 del 14.12.2017 - trasmessa anche alla Ditta **TANARO POWER S.p.A.** - il **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali** ha comunicato l'**archiviazione dell'istanza di VIA** ex art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. presentata in data 24.08.2015 dalla stessa, per le motivazioni esplicitate:

- nei pareri negativi della **Commissione Tecnica di Verifica di Impatto Ambientale VIA/VAS** n. 2445 del 23.06.2017 e n. 2571 del 05.12.2017;
- nel parere negativo del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo** Prot. n. 32072 del 15.11.2017.

Nei citati pareri n. 2445 del 23.06.2017 e n. 2571 del 05.12.2017 della **Commissione Tecnica di Verifica di Impatto Ambientale VIA/VAS** vengono altresì richiamati i seguenti pareri:

- il **parere NEGATIVO** dell'A.I.Po - Agenzia Interregionale Fiume Po - Ufficio periferico di Alessandria, rilasciato - ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., dell'art. 11, comma 3. lettera c) del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R e s.m.i., degli articoli 9, 38 e 50 delle N.A. del P.A.I. ed in conformità ai dettami del R.D. 25.07.1904, n. 523 e s.m.i., con nota prot. n. 23419 del 21.09.2016;
- il **parere VINCOLANTE** dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, rilasciato - ai sensi dell'art. 96, comma 1 del D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i. (art. 7, comma 2 del R.D. 11.12.1933, n. 1775 e s.m.i.) - in ordine *'alla compatibilità dell'utilizzazione con le previsioni del Piano di Tutela ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico'* - con nota prot. n. 7793/4.1 del 17.11.2015 e n. 8020/4.1 del 26.11.2015; tale parere, essendo riferito all'esito positivo degli accertamenti di competenza di A.I.Po, risultava conseguentemente **NEGATIVO**;
- il parere della Regione Piemonte - Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate formulato con DGR n. 9-4054 del 17.10.2016 nella quale si *"... DELIBERA di ritenere che allo stato attuale, **non sussistano i presupposti per esprimere un compiuto parere ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del D. Lgs. 152/2006, ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale ..."***.

Successivamente nell'ambito del Procedimento Concessorio l'A.I.Po - Agenzia Interregionale Fiume Po - Ufficio periferico di Alessandria - per riscontrare le osservazioni del Proponente ai Motivi Ostativi - ha nuovamente espresso **PARERE NEGATIVO** - ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., dell'art. 11, comma 3. lettera c) del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R e s.m.i., degli articoli 9, 38 e 50 delle N.A. del P.A.I. ed in conformità ai dettami del R.D. 25.07.1904, n. 523 e s.m.i., con **Nota Prot. n. 19684 del 17.08.2018**, che - per completezza - si allega (**Allegato n. 1**).

La Provincia di Cuneo pertanto, con Provvedimento Dirigenziale n. 451 del 10.02.2020 (trasmissione anche ai competenti Ministeri con Nota Prot. n. 8957 del 10.02.2020), **aveva DINIEGATO** l'istanza di Concessione di Derivazione di Acqua Pubblica a scopo energetico dal Fiume Tanaro nei Comuni di Barbaresco e Castagnito n. CN5995 della Ditta TANARO POWER S.p.A.

2.3. DATI FORNITI DAL PROPONENTE NEL PROGETTO PRESENTATO - TABELLA DI SINTESI

		Progetto <u>2015</u>	Progetto <u>2022</u>
Bacino sotteso	km ²	3520	3474
Sponda di presa		sinistra	sinistra
Volume Invaso	m ³	736.000	1.560.000
Q MAX derivata	l/s	100.000	120.000
Q media derivata	l/s	46.410	52.200
Q min derivata	l/s	6.600	5.000
Tipo sbarramento e di presa		Ripristino traversa Canale San Marzano alla quota di 148.40 con ulteriore sovrizzo mobile di 80 cm	Ripristino traversa Canale San Marzano alla quota media del fondo alveo di 144.20 con ulteriore sovrizzo mobile di 510 cm
Lunghezza sbarramento	m	Circa 30 metri	Circa 40 metri
Quota di prelievo - coronamento	m s.l.m.	149.20 149.26 con DMV	149.20 149.24 con DMV
Quota massima regolazione	m s.l.m.	150.11	150.30
Quota restituzione in alveo	m s.l.m.	Tra 143.14 e 145.68	143.49 per la portata media
Quota pelo morto monte motori	m s.l.m.		Da 149.24 a 150.30
Quota pelo morto valle motori	m s.l.m.		143.20 media
Salto nominale medio	m	5.12 (da 4.43 m a 6.12 m)	5.75 per la portata media
Potenza Nominale media annua	kW	2.331	2.942
Produzione media annua	GWh	14.82	21.72
Potenza installata	kW	3.933	5.486
Numero e tipo turbine		n. 3 kaplan identiche	n. 3 kaplan identiche

DMV base proposto	l/s	8.500 (3.000 effettivi)	8500 (4.170 effettivi)
DMV modulato proposto	%		-
Q _{PAI}	l/s	1800	650 + 450 + 1350 2.450
DMV _{mascheramento} traversa	l/s	1200	1.720
Scala di rimonta per la fauna ittica		SI	SI, 2
Misuratori		SI	SI, derivate e rilasciate
Attestazioni di credito		SI	SI
Costo del progetto	€	10.200.000	18.771.000
Piano di DISMISSIONE	€	125.000	
Durata dei lavori	mesi	12	18
Monitoraggio Ambientale		SI	SI
Certificazione EMAS			NO
Interazioni con Concessioni già assentite		Concessione di Derivazione n. CN599/2 intestata al Consorzio Irriguo CAPITTO	Concessione di Derivazione n. CN599/2 intestata al Consorzio Irriguo CAPITTO
Altro			Realizzazione di difese spondali per 760.000 E

3. VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELLA DERIVAZIONE

3.1. CARATTERIZZAZIONE IDRAULICA ED IDROLOGICA

Con riferimento alla ricostruzione idrologica ed ai calcoli effettuati si osserva che vi sono alcuni dati che fanno presumere una sottostima della potenza nominale annua, che se superiore anche del solo 2% rispetto a quella preventivata, farebbe rientrare l'impianto in Progetto nella casistica e competenze del Grande Idroelettrico. In particolare:

- il rapporto tra il bacino sotteso dall'opera di presa misurato dal Proponente pari a 3474 km² rapportato all'area sottesa dall'idrometro di Alba di 3451 km² (3379 stando ad ARPA Piemonte, 3413 secondo i calcoli preliminari dell'Ufficio) non è di 1.013, bensì di 1.028 (+ 1.5%);
- non si è tenuto conto del salto più elevato in condizioni di Q_{nat} > 120000 l/s;
- utilizzando i dati dell'Elaborato 3 di Progetto, la portata media annua derivabile è di 53185 l/s anziché 52200 (+ 1.9%); l'Ufficio ha inoltre in via preliminare ottenuto un valore pari a **53809 l/s** elaborando la medesima base idrologica;

In assenza di opportuni approfondimenti di dettaglio, l'Ufficio Acque ha ricavato, partendo dai dati presentati dal Proponente (con le incertezze sopra richiamate), che la **potenza nominale media annua** risulterebbe superiore ai 3000 kW, e precisamente **pari a 3035 kW**, come altresì confermato da una ricostruzione idrologica preliminare effettuata dall'Ufficio a partire dall'idrometro di Alba, periodo 1996 – 2020.

3.2. COMPETENZE ISTRUTTORIE SUL GRANDE IDROELETTRICO

Si evidenzia che, con l'approvazione della Legge Regionale 27 luglio 2022, n. 11 "Modifiche alla legge regionale 29 ottobre 2020, n. 26 (Assegnazione delle grandi derivazioni ad uso idroelettrico), alla legge regionale 5 agosto 2002, n. 20 (Legge finanziaria per l'anno 2002) e alla legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 (... omissis ...)", pubblicata sul BURP. N. 30 del 28/7/2022, è stato disposto:

- l'abrogazione del comma 4 dell'articolo 2 della L.R. 29.10.2020, n. 26 (Assegnazione delle grandi derivazioni ad uso idroelettrico), che prevede: "Le disposizioni di cui alla presente legge non si applicano alle domande di nuova concessione di grandi derivazioni di acqua a scopo idroelettrico", pertanto ora tali disposizioni si applicano a tutte le Grandi Derivazioni Idroelettriche;
- l'Art. 55 - (Funzioni della Regione) della L.R. 26.04.2000, n. 44 diventa: "1. Ai sensi dell'articolo 35, **sono di competenza della Regione le seguenti funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale: ... "g bis) assegnazione delle grandi derivazioni ad uso energetico di cui all'articolo 12 del d.lgs. 79/1999, in esito all'istruttoria della Città metropolitana della provincia competente"**.

N. classificazione pratica	Titolare	Uso
CN1292	Consorzio Irriguo Piana di Roddi	Irriguo
CN1715/2	Consorzio Irriguo del Gallino	Irriguo
CN21066	Comune di Alba - TecnoEdil	Potabile
CN 629-1715	Enel Green Power Italia S.r.l.	Idroelettrico
CN2356/2	Associazione Irrigua Gamba di Bosco Toppino e Vivaro	Irriguo
CN2356/3	Consorzio Irriguo Canale Vivaro	Irriguo
CN5616	Consorzio Irriguo Conte Vassallo dei Gorreti di Verduno	Irriguo
CN3958	Acea Pinerolese Energia	Idroelettrico
CN5271	O.M.G. di OBERTO & C.	Beni e Servizi
CN5399/8	TANARO POWER S.P.A.	Idroelettrico
CN 40003	Consorzio Irriguo Mussotto-Vaccheria-Lavandaro	Irriguo
CN 40004	Comune Di Santa Vittoria	Irriguo
CN 40002	Consorzio Irriguo Canale Seiv	Irriguo
CN4138	Italgelatine S.p.A.	Beni e Servizi
CN5384	Alba Power S.p.A.	Beni e Servizi
CN3401	Ferrero S.p.A.	Beni e Servizi
CN4259	Tecnoedil	Potabile
CN599/2	Consorzio Irriguo Capitto	Irriguo

4.2. APPLICAZIONE DELLA "DIRETTIVA DERIVAZIONI"

Secondo i disposti delle Deliberazioni del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po n. 8 del 17.12.2015 e n. 3 del 14.12.2017, si procede all'applicazione della DIRETTIVA DERIVAZIONI all'istanza di Concessione n. **CN6308** in oggetto, tenendo conto dei dati ad oggi disponibili, dell'attuale quadro concessorio e degli elaborati progettuali presentati, per la verifica della compatibilità con il PdGPO e con gli Elaborati 2 e 7 del medesimo.

PARAMETRI PER L'APPLICAZIONE DELLA "DIRETTIVA DERIVAZIONI"

Denominazione	Tanaro - 05SS4N803PI	
L = Lunghezza Corpo Idrico	27605	27605
Stato di qualità ambientale del Corpo Idrico	SCARSO (1)	
Pressioni Significative	2.2 Diffuse - Agricoltura 3.5 Prelievi/Diversioni - Uso idroelettrico 4.4 Alterazioni morfologica - Perdita fisica totale o in parte del corpo idrico 4.5. Altre Alterazioni idromorfologiche 5.1 Altre pressioni - introduzioni di malattie e specie aliene	
Qn = portata media naturalizzata corpo idrico presa	78342	l/s
D = Portata massima impianto in esame	120000	l/s
S = Tratto sotteso impianto in esame	40	m
Qnc = portata media annua naturalizzata corpo idrico alla sezione di chiusura	62700	l/s
Qncd = portata media naturalizzata corpo idrico alla sezione di chiusura, nel periodo interessato dalle derivazioni senza restituzione	80647	l/s
D cumulo derivazioni non dissipative = Più elevata portata massima derivabile	20000*	l/s
S cumulo = Lunghezza dei tratti sottesi (cumulo)	9180	m
D cumulo derivazioni dissipative = somma portate massime derivabili dei prelievi senza restituzione	6.440,30	l/s
D/Qn	153.17	%
S/L	0.14	%
D/Qnc cumulo derivazioni NON dissipative	31.90	%
S/L cumulo derivazioni NON dissipative	33.25	%
D/Qncd cumulo derivazioni DISSIPATIVE	7.99	%

* Per valutare le portate si è tenuto conto delle indicazioni di AdBPo che scrive: "Ai fini della prima applicazione della DD si ritiene che, per la valutazione dell'impatto del cumulo di derivazioni idroelettriche (e, più in generale, dotate di restituzione), l'influenza sul parametro "portate" delle derivazioni con restituzione immediata possa essere trascurata; pertanto, in questo caso, nel calcolo del valore "D" non è necessario tenere conto dei valori di portata derivata da tale tipologia d'impianti".

(1) Si evidenzia che lo stato di qualità del Fiume Tanaro nel tratto 05SS4N803PI è passato da sufficiente (PdGPo 2010) a buono (PdGPo 2015) e poi peggiorato a SCARSO (PdGPo 2021);

ALTERAZIONI IDROLOGICHE

Rapporto tra lunghezza del tratto sotteso "S" e lunghezza del corpo idrico "L"	Rapporto tra la portata massima derivabile "D" e la portata media naturalizzata "Qn" del corpo idrico		
	D/Qn>1	0,5<D/Qn<1	D/Qn<0,5
S/L>0,15	-	-	-
0,075<S/L<0,15	-	-	-
S/L<0,075 e S ≤ 1000 m	LIEVE	-	-

VALUTAZIONE SINGOLA (IMPIANTO IN PROGETTO) DERIVAZIONI NON DISSIPATIVE (CON RESTITUZIONE INTEGRALE)

Rapporto tra la somma delle portate massima derivabili dei prelievi senza restituzione D e la portata media naturalizzata Qn del corpo idrico alla sezione di chiusura, nel periodo interessato dalle derivazioni senza restituzione		
D/Qn > 50%	33% < D/Qn < 66%	D/Qn < 33%
-	-	LIEVE

VALUTAZIONE "CUMULO" DERIVAZIONI DISSIPATIVE (SENZA RESTITUZIONE)

Rapporto tra lunghezza del tratto sotteso "S" e lunghezza del corpo idrico "L"	Rapporto tra la portata massima derivabile "D" e la portata media naturalizzata "Qn" del corpo idrico		
	D/Qn>1	0,5<D/Qn<1	D/Qn<0,5
S/L>0,30	-	-	LIEVE
0,15<S/L<0,30	-	-	-
S/L<0,15	-	-	-

VALUTAZIONE "CUMULO" DERIVAZIONI NON DISSIPATIVE (CON RESTITUZIONE INTEGRALE)

In base a quanto sopra riportato, l'impatto della derivazione proposta è complessivamente classificato come LIEVE, analogamente a quanto riportato nel Progetto presentato.

METODOLOGIA ERA

Stato ambientale del corpo idrico	Impatto generato dall'intervento		
	LIEVE (non c'è scadimento di qualità)	MODERATO (potrebbe esserci scadimento di qualità)	RILEVANTE (c'è scadimento di qualità)
ELEVATO	-	-	-
BUONO	-	-	-
SUFFICIENTE	-	-	-
SCARSO	A	-	-
CATTIVO	-	-	-

Con l'utilizzo del metodo ERA applicato all'analisi impatto-stato qualitativo del corpo idrico, l'intervento in progetto ricadrebbe nell'area di ATTRAZIONE.

A completamento delle valutazioni relative all'applicazione della DIRETTIVA DERIVAZIONI, si rileva che la stessa prevede specifiche tipologie di prelievo che rientrano nell'area "ATTRAZIONE" rappresentate dalle "derivazioni idroelettriche che restituiscono l'acqua immediatamente a valle della traversa di presa (senza sottensione di tratti di alveo naturale) e che utilizzano opere trasversali esistenti per le quali il proponente abbia prodotto una specifica valutazione di compatibilità idromorfologica secondo le indicazioni della "Direttiva traverse", per cui si rimanda al parere dell'Autorità Idraulica competente precisando che non parrebbero applicabili in quanto la traversa non risulta essere esistente (cfr. parere AIPO precedente procedimento Prot. n. 19684 del 17.08.2018).

4.3. ULTERIORI ASPETTI LEGATI AL DECADIMENTO DELLO STATO QUALITÀ DEL CORPO IDRICO ED ALLA COMPATIBILITÀ CON IL PDGPO.

Come noto:

- il Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015 – 2021, approvato con D.P.C.M. 27.10.2016 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 25 del 31.01.2017 (nel seguito denominato PdGPO) ed attualmente vigente, nell'Elaborato 5 - *Elenco degli obiettivi ambientali per le acque superficiali e sotterranee* attribuisce al Corpo Idrico Codice 05SS4N803PI – TANARO - lo stato di qualità **BUONO** e ne individua gli obiettivi (mantenimento);
- con Deliberazione n. 4/2021 del 20.12.2021 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po è stato adottato (ma non approvato e pertanto non vigente) l'aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po – ciclo di pianificazione 2021-2027. Da quanto si evince dagli elaborati di aggiornamento, il Corpo Idrico Codice 05SS4N803PI – TANARO, presenta oggi stato-potenziale ecologico che risulta declassato a **SCARSO** (come rilevato anche dal Proponente), mentre in precedenza risultava BUONO, registrando, pertanto, un decadimento della qualità rispetto al ciclo precedente. Le pressioni significative (Elaborato 2 del PdGPO2021) che insistono su tale C.I. sono: 2.2 Diffuse – Agricoltura; **3.5 Prelievi/Diversioni – Uso idroelettrico**; 4.4 Alterazioni morfologica – Perdita fisica totale o in parte del corpo idrico; 4.5. Altre Alterazioni idromorfologiche; 5.1 Altre pressioni – introduzioni di malattie e specie aliene;
- non sono previste per tale Corpo Idrico deroghe all'obiettivo di qualità ex art. 4.7 della DQA, tuttavia è previsto lo studio di una proroga oltre il 2027 per il recupero dell'obiettivo BUONO ex art. 4.4 della DQA;
- il vigente PdGPO 2015-2021 nell'Allegato 7.2 prescrive (indipendentemente dall'esito della Direttiva Derivazioni), per i CORPI IDRICI SUPERFICIALI con STATO AMBIENTALE INFERIORE AL BUONO, che il LIVELLO DI TUTELA sia: **“Le nuove derivazioni non dovrebbero generare impatti cumulabili a quelli esistenti che già hanno causato lo scadimento di qualità ambientale”**.

PERTANTO AD OGGI LA DERIVAZIONE IN OGGETTO RISULTEREBBE NON ASSENTIBILE e NON SAREBBERO SODDISFATTI I REQUISITI PER UN GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE, per contrasto con la DQA, il PdGPO, art. 18, comma 1 del D.P.G.R. 29.07.2003, n°10/R e s.m.i. e l'art. 96, comma 3 del D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i. - art. 12bis, comma 1 del R.D. 11.12.1933, n. 1775 e s.m.i.

Per analogia casistica su altro Corpo Idrico sono stati forniti opportuni chiarimenti da parte di AdBPo con Nota prot. di ric. n. 31661 del 19.05.2022 (che si allega - **Allegato n. 2**). In tale comunicazione AdBPo ricorda come la **Direttiva 2000/60/CE del Parlamento e del Consiglio europeo del 23 ottobre 2000** istituisca *“un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, la quale, all'articolo 4, paragrafo 1, lettera a), da sub i) a sub iii), stabilisce che gli Stati membri sono tenuti (salvo concessione di una deroga) a negare l'autorizzazione di un particolare progetto “... qualora esso sia idoneo a provocare un deterioramento dello stato di un corpo idrico superficiale oppure qualora pregiudichi il raggiungimento di un buono stato delle acque superficiali o di un buon potenziale ecologico e di un buono stato chimico di tali acque alla data prevista da tale direttiva”*”.

Nello specifico l'AdBPo *“...ritiene che “... Le nuove derivazioni non dovrebbero generare impatti cumulabili a quelli esistenti che già hanno causato lo scadimento di qualità ambientale, sia quando si cita la “Direttiva Derivazioni” nel passaggio dove dispone che “... nel caso in cui un corpo idrico sia classificato per “raggruppamento” genericamente in stato ambientale “Non buono” (...) l'Ente concedente può comunque assegnare un valore ambientale maggiore in considerazione delle incertezze connesse alla classificazione stessa”. Alla luce di tale indicazione si ritiene pertanto che, a fronte della coerenza di fondo tra le indicazioni europee e quelle della “Direttiva”, apparentemente discordanti solo a una lettura sommaria, non sia ipotizzabile accettare il rischio della sottovalutazione dell'effettivo impatto di una derivazione le cui caratteristiche delineano dal principio una significativa influenza sullo stato ambientale del corpo idrico interessato”*.

Similmente, il vigente Decreto Direttoriale 29/STA individua per tale tipologia di C.I. il seguente livello di tutela: **“Le nuove derivazioni non devono generare impatti cumulabili a quelli esistenti, considerato che tali impatti hanno già causato lo scadimento di qualità ambientale del corpo idrico; le nuove derivazioni non devono impedire il raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati”**.

4.4. VALUTAZIONE EFFETTI CONSEGUENTI L'INVASO

Circa la valutazione degli effetti conseguenti al previsto innalzamento del livello di sfioro dalla traversa (che sulla base del citato parere di AIPO del 17.08.2018 risulterebbe in ogni caso NON PIU' ESISTENTE) si rimanda ad A.I.Po in qualità di **Autorità Idraulica Competente** - così come previsto dal PDGPO: *"La valutazione degli effetti conseguenti all'innalzamento del livello di sfioro dalla traversa deve essere effettuata nell'ambito delle verifiche di compatibilità idraulica della derivazione, definite dalla DIRETTIVA TRAVERSE"*. Al riguardo, a seguito della realizzazione del nuovo sbarramento si genererebbe un innalzamento dei livelli di circa 5 metri, un'estensione del rigurgito a monte della lunghezza di circa 4 km per un volume di invaso di circa 1.560.000 m³.

4.5. DISPOSITIVI DI RISALITA PER L'ITTIOFAUNA

Relativamente alla tipologia di **scala di rimonta per la fauna ittica**, si rimanda al parere di compatibilità degli interventi in progetto con la fauna acquatica, di competenza della **Provincia di Cuneo - Settore Presidio del Territorio - Ufficio Polizia Faunistico Ambientale**, ai sensi della DGR 29 marzo 2010, n. 72-13725 *"Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006"*, come modificata con DGR n. 75-2074 del 17 maggio 2011, pubblicata sul B.U.R.P. n. 24 del 16 giugno 2011. Si segnala peraltro che è oggi vigente la DGR n. 25-1741 del 13.07.2015 - L.R. 37/2006, art. 12. Approvazione delle *"Linee guida tecniche per la progettazione e il monitoraggio dei passaggi per la libera circolazione della fauna ittica"*, cui il progetto presentato dovrà essere conforme.

5. CONCLUSIONI

In seguito all'esame della documentazione progettuale presentata a corredo dell'istanza in oggetto, valutate le caratteristiche e la localizzazione dell'intervento ed in conseguenza di quanto sopra riscontrato, l'**Ufficio Acque** (*"competente all'istruttoria delle domande di Concessione di Derivazione"* di Acqua Pubblica ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera r) del D.P.G.R. 29.07.2003, n. 10/R e s.m.i.), sottopone all'**Autorità Concedente** (organo della **Provincia di Cuneo** *"competente al rilascio della concessione (...) per l'uso di acqua pubblica"* ex art. 4, comma 1, lettera f) del D.P.G.R. 29.07.2003, n. 10/R e s.m.i. ovvero l'organo della **Regione Piemonte** competente, trattandosi con i dati ad oggi disponibili di Grande Idroelettrico) ed alla valutazione della Conferenza di Servizi relativa al procedimento di VIA Nazionale (ex art. 18 comma 2 della L.R. 40/1998 e s.m.i.) quanto emerso dall'istruttoria preliminare condotta, affinché si approfondiscano i seguenti aspetti circa la compatibilità ambientale del prelievo proposto, rilevando in particolare:

- per il Corpo Idrico Codice 05SS4N803PI – TANARO, un declassamento dello stato-potenziale ecologico da **BUONO** a **SCARSO**;
- per tale Corpo idrico i Prelievi Idroelettrici risultano essere una pressione significativa (Elaborato 2 del PdGPo 2021);
- visto quanto indicato dal Decreto Direttoriale 29/STA, o quanto richiamato dall'AdBPo nella Nota Prot. di ric. n. 31661 del 19.05.2022, che individua per tale tipologia di C.I. il seguente livello di tutela: ***"Le nuove derivazioni non devono generare impatti cumulabili a quelli esistenti, considerato che tali impatti hanno già causato lo scadimento di qualità ambientale del corpo idrico; le nuove derivazioni non devono impedire il raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati"***.

Ne risulta che l'impianto idroelettrico rappresenta un nuovo impatto, cumulabile a quelli esistenti che già hanno causato lo scadimento della qualità ambientale del corpo idrico fiume Tanaro, e dunque risultano potenziali condizioni di **incompatibilità ambientale del Progetto proposto** con:

- la Direttiva Quadro Acque;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po vigente;
- l'art. 19, comma 1, lettere a) ed e) del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R e s.m.i. *"Il diniego della concessione può essere pronunciato in qualunque momento dell'istruttoria sulla base dei seguenti motivi: a) incompatibilità del prelievo richiesto con le previsioni della pianificazione nazionale, regionale e degli enti"*

locali in materia di risorse idriche e gestione dei servizi idrici nonché con le finalità di salvaguardia degli habitat e della biodiversità; (...) e) incompatibilità dell'emungimento con le caratteristiche dell'area di localizzazione; (...);

- l'art. 18 "Criteri per il rilascio della concessione", comma 1, lettere c) "incidenza del prelievo sulle caratteristiche qualitative, quantitative e sulla conservazione degli habitat del corso d'acqua", e) "valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per i corpi idrici interessati" e g) "coerenza del prelievo con gli strumenti di pianificazione vigenti" del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R e s.m.i.;
- l'art. 12 bis, comma 1 lettera a) del R.D. 11.12.1933, n. 1775 e s.m.i. (art. 96, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) il quale indica "Il provvedimento di concessione è rilasciato se (...) non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per il corso d'acqua interessato" e con gli artt. 76, comma 4 e 77, comma 10bis del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.;

Si rimanda dunque alla Regione Piemonte, con il supporto tecnico di ARPA, le necessarie valutazioni ex art. 18 L.R. n.40/98, nonché alle conclusioni della Conferenza di Servizi di VIA Nazionale.

Si richiama quanto segnalato in merito al fatto che il Progetto presentato si configuri - con i dati ad oggi disponibili - come un'istanza di **Grande Derivazione Idroelettrica, di competenza della REGIONE PIEMONTE**.

A disposizione per ogni eventuale ed ulteriore chiarimento, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

IL DIRIGENTE del SETTORE
Dott. Luciano FANTINO

Responsabile della P.O. dell'Ufficio Acque:

Ing. Paolo ALGAROTTI
Email algarotti_paolo@provincia.cuneo.it
Tel. 0171 445433

Istruttore Tecnico al quale rivolgersi per informazioni e da citare nella corrispondenza:

Ing. Roberto GASCA
Email gasca_roberto@provincia.cuneo.it
Tel. 0171 445472

Prot. n. * 19684

(* riportato nei metadati Doqui e nel messaggio
PEC)

Alessandria, 17.08.2018

Rif. metadati Doqui: class. 6.10.20/02_Pidr/

- 132/2017A (PICN3772)/14
- 1883/2015A (PICN3726)/109
- 163/2015A (PICN3664)/13

Alla Provincia di Cuneo
Settore Gestione Risorse del Territorio e Trasporti
Ufficio Acque
Corso Nizza, 21 – 12100 Cuneo
(PEC: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)

Oggetto: L. 241/1990 e s.m.i.; D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i.; D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs 387/2003 e s.m.i.

- Istanza in data 29.05.2014 della Società Edison S.p.a. intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica n. 5896 dal Fiume Tanaro nel Comune di Barbaresco ad uso energetico – (PICN3664).
- Istanza in data 14.08.2015 della Società Tanaro Power S.p.a. S.p.a. intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica n. 5995 dal Fiume Tanaro nei Comuni di Barbaresco e Castagnito ad uso energetico – (PICN3726).
- Istanza in data 28.12.2016 della Società San Francesco Energie S.r.l. intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica n. 6076 dal Fiume Tanaro nei Comuni di Barbaresco e Castagnito ad uso energetico – (PICN3772).

In riferimento al procedimento in oggetto, facendo seguito alla nota di codesta Provincia prot. n. 54432 del 18/07/2018 (acquisita al protocollo AIPO n. 17280 del 18/07/2018):

PREMESSO CHE:

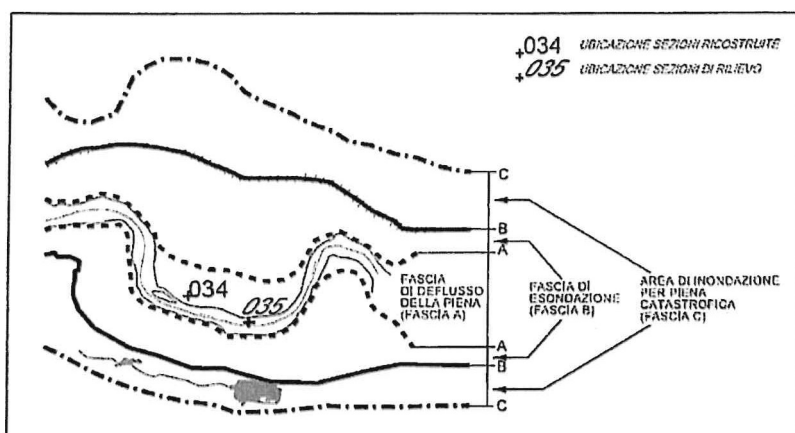
- la scrivente Agenzia si è già pronunciata sui progetti presentati dalle Società Edison S.p.a e Tanaro Power S.p.a., **con i seguenti pareri idraulici negativi**, in sede di Conferenza dei Servizi presso la Regione Piemonte per l'espressione del parere regionale nell'ambito della fase di valutazione della procedura di

Agenzia Interregionale per il fiume Po
Ufficio Operativo di Alessandria
Piazza Turati 4, 15121 Alessandria
Tel.0131-254095 fax 0131-260195

www.agenziapo.it

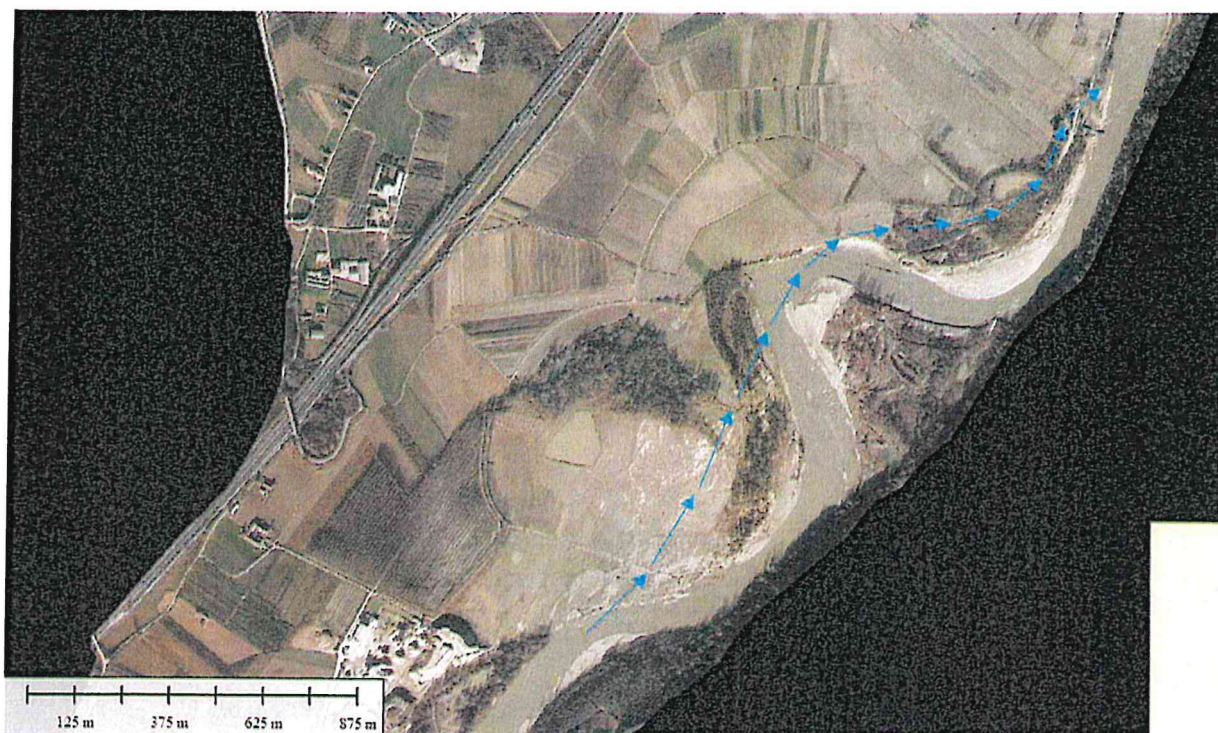
Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
CARLO MARTINO CONDORELLI il 17/08/2018 ai sensi dell'art. 20-20-bis del D.Lgs. 82/2005 e art. 18 c. 2 del D.P.R. 445/2000. Provincia di Cuneo, 06/02/2020.

Protocollo num. 2018 / 61670 del 20/08/2018



- ✓ si richiamano:
 - le Norme di Attuazione del P.A.I. (adottate con la Deliberazione n. 18 del 26.04.2001 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po);
 - la "Direttiva contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B", approvata con Deliberazione n. 2 in data 11 maggio 2009 e aggiornata con Deliberazione n. 10 in data 5 aprile 2006 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po;
 - la Direttiva "Criteri integrativi per la valutazione della compatibilità di opere trasversali e degli impianti per l'uso della risorsa idrica", approvata con Deliberazione n. 8 in data 21 dicembre 2010 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po;
 - la "Direttiva sulla piena di progetto da assumere per le progettazioni e verifiche di compatibilità idraulica" del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po;
- ✓ si evidenzia che il territorio del Comune di Barbaresco, sulla base di quanto riportato nell'Atlante dei rischi idraulici ed idrogeologici del PAI (Variante al Piano stralcio delle fasce fluviali – fiume Tanaro tratto compreso tra Alba e Canove) predisposto dall'Autorità di Bacino del fiume Po, è interessato dalla perimetrazione di Aree in dissesto idrogeologico molto elevato, e che poco a monte e poco a valle della zona di intervento, sono perimetrate aree antropizzate soggette a rischio esondazione e che, in prossimità della zona di intervento, è perimetrata un'area a rischio per frana;
- ✓ si richiamano le "Mappe di pericolosità e di rischio del Piano di gestione rischio alluvione (PGRA) aggiornate al 2015" consultabili sul sito della Regione Piemonte – difesa del Suolo inerenti il Comune di Barbaresco (P2015_193NW) che assegnano all'area di intervento uno scenario di alluvione avente probabilità media;
- ✓ si richiama l'esito dell'istruttoria congiunta richiesta all'Autorità di Bacino (interpellata con nota AlPo prot. n. 21837 del 02/09/2016, ai sensi dell'art. 44 delle N.T.A. del P.A.I.) relativamente al progetto proposto dalla Società Tanaro Power S.p.a, di cui alla nota Alpo prot. n. 23419 del 21/09/2016 sopra citata;
- ✓ si rappresenta che:
 - la traversa preesistente è stata danneggiata nel corso degli eventi alluvionali del 1994, successivamente ricostruita ex novo e di nuovo quasi completamente distrutta nel 2010;
 - il sito nel quale è prevista la realizzazione dei nuovi sbarramenti si colloca in un tratto del corso d'acqua caratterizzato nello stato attuale da condizioni di significativa naturalità, da continuità

- longitudinale e possibilità di libera divagazione dell'alveo inciso in sinistra idrografica;
 - tale evoluzione è coerente con la delimitazione delle fasce fluviali che nel tratto interessato individua una fascia A di deflusso e di riattivazione di forme fluviali durante gli eventi di piena, che può coinvolgere in sponda sinistra ampie aree golenali ed una fascia B ancora più ampia, nelle quali non sono presenti beni esposti e insediamenti antropici che richiedano il controllo dei processi di mobilità o di esondazione;
 - tali aree golenali sono state interessate durante gli eventi alluvionali più gravi, quali quelli del 1994, da intensi processi erosivi di sponda e dalla riattivazione di canali di deflusso e di rami laterali;
 - con la realizzazione delle nuove traverse, di fatto si va ad interrompere la continuità longitudinale del corso d'acqua, se ne ostacola la libera divagazione in sx idrografica, fissandone di fatto la posizione planimetrica nella zona a ridosso della stesse, con possibilità residuale di divagazione laterale solo a seguito di ipotetici e poco probabili aggiramenti in sinistra idrografica, in considerazione anche dei successivi nuovi interventi di difesa spondale e/o consolidamento che si renderanno necessari in fase di esercizio per evitare possibili aggiramenti laterali in sponda sx nel tratto di monte e consentire così il convogliamento delle acque a ridosso degli sbarramenti, cosa tra l'altro testimoniata dalla presenza a tergo della sponda sinistra di un canale secondario di deflusso che si riattiva durante gli eventi di piena e che sta via via incrementandosi dal punto di vista dimensionale. Al riguardo preme evidenziare che, stante la vigente pianificazione di bacino, il mantenimento dell'esistente difesa spondale presente in sponda sinistra a ridosso dell'alveo inciso non è più necessario, considerata la rilevante estensione della latitante fascia A in tale tratto e l'inesistente necessità di procedere in tale zona al controllo dei processi di mobilità o di esondazione, per le motivazioni sopra esposte, e pertanto non verrà più assicurato il mantenimento dell'alveo attuale;
 - nell'assetto attuale, nel tratto fluviale in esame lungo la sponda sinistra, è in atto un significativo fenomeno di deposito estesamente vegetato che sarebbe interessato dagli scavi per la costruzione dell'impianto in esame modificando notevolmente l'assetto morfologico del corso d'acqua;
 - la costruzione degli impianti comporta un arretramento della sponda sinistra in un tratto del corso d'acqua caratterizzato da una significativa naturalità;
- ✓ si ricorda, secondo quanto specificato nel documento del Piano Stralcio delle fasce fluviali, "Metodo di delimitazione delle fasce fluviali" che la fascia A è definita come involucro fra le aree sede di deflusso della piena di riferimento (criterio idraulico) e le forme fluviali potenzialmente riattivabili durante gli stati di piena (criterio geomorfologico), e che tale ultimo criterio può meglio essere specificato mediante l'introduzione della fascia di divagazione massima compatibile, ovvero di quella porzione di regione fluviale all'interno della quale l'alveo di un corso d'acqua può divagare o meglio deve essere lasciato libero di divagare anche al fine del conseguimento di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;
- ✓ si rileva a supporto di quanto sopra evidenziato che l'immagine estrapolata dal volo aereo post-evento 2016 commissionato dalla Regione Piemonte, di seguito riportata:



mostra chiaramente, a parere di quest'Ufficio, la dinamica fluviale in atto in occasione degli eventi di piena significativi, per come si evince dalla marcata traccia di esondazione che si diparte a monte del primo meandro e che by-passando entrambi i meandri converge nel canale secondario di deflusso presente a tergo della sponda sx aggirando la parte residuale della traversa dissestata, con rientro nella zona immediatamente a valle;

✓ si evidenzia che:

- la traversa preesistente è danneggiata e non funzionante da almeno 10 anni senza che ciò abbia indotto fenomeni di instabilità idraulica;
- in tale lasso di tempo il fiume ha raggiunto un proprio equilibrio idro-dinamico ed in particolare il sub-strato su cui si sviluppa l'attuale fondo alveo è costituito da una marna consistente tale da non prevedersi ulteriori fenomeni di erosione del fondo;
- gli eventi di piena che si sono succeduti dal 1994 al 2010, fino al più recente 2016, si sono manifestati con una grande energia del corso d'acqua che, costretto a passare attraverso il vincolo rappresentato dalla presenza della traversa, ne ha provocato la rottura – nonostante i successivi interventi di ripristino – evidenziando la tendenza alla divagazione dell'alveo e, quindi, verso un nuovo assetto morfo-planimetrico del tratto fluviale in esame;

✓ si evidenzia che:

- la situazione dello stato di fatto da cui partire per l'analisi dei progetti proposti non sia riconducibile alle condizioni di traversa pre-esistente, bensì alle attuali condizioni e quindi di traversa completamente dissestata nella parte di alveo attivo;
- in tale contesto gli interventi si configurano come la costruzione di una nuova traversa che, sebbene si ripropongano sul sedime della traversa esistente nel 1994, allo stato attuale si collocano in un quadro completamente mutato e caratterizzato da un nuovo assetto dinamico dell'alveo in un ambito di significativa naturalità e vanno a costituire un elemento di artificializzazione ed un vincolo alla libera evoluzione morfo-dinamica del corso d'acqua;

- coerentemente con le norme del PAI, che in tale zona individuano un'ampia fascia A di libera divagazione dell'alveo in sinistra idraulica, non sia opportuno contrastare l'evoluzione naturale del corso d'acqua, che le nuove opere di fatto andrebbero fortemente a limitare;
- la libera divagazione in sinistra si prefigura, con la possibile riattivazione di nuove forme fluviali, funzionale ad un allontanamento del filone di corrente principale dalla sponda destra sulla quale si imposta la Rocca di Barbaresco, e quindi una conseguente diminuzione dei fenomeni erosivi in tale tratto;
- di contro, la ricostruzione della traversa, per effetto dei conseguenti rigurgiti nel tratto di monte, potrebbe accentuare la tendenza al taglio del meandro con conseguente nuova inalveazione, determinando di fatto una artificializzazione dello stesso fenomeno, che diversamente procederebbe in maniera naturale. Tale circostanza potrebbe comportare anche possibili richieste di danni da parte di terzi con rivalsa nei confronti della scrivente Agenzia.

Sulla base di quanto sopra evidenziato si rappresenta che per tutti e tre i progetti in concorrenza continua a valere **PARERE NEGATIVO PER QUANTO DI COMPETENZA AI FINI IDRAULICI AI SENSI DEL R.D. N. 523/1904 art. 98 comma "d" - E DI COMPATIBILITA' CON IL P.A.I.**

Allegati:

- parere Aipo prot. n. 23419 del 21/09/2016 (progetto Tanaro Power S.p.a);
- parere Aipo prot. n. 23426 del 21/09/2016 (Progetto Edison S.p.a.).

Con l'occasione è cosa gradita porgere distinti saluti.

Il Dirigente Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale

Dott. Ing. Carlo Condorelli

(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.)

R.P.

Ing. Luigi Vattimo

Referente

Geom. Fulvio Fogliacco

(N.B.: tutte le successive comunicazioni dovranno essere direttamente trasmesse all'Ufficio Operativo di Alessandria all'indirizzo PEC di seguito riportato: ufficio-al@cert.agenziapo.it).

Protocollo Num. 2022/0051682 del 26/08/2022 08:01:51.

Copia su supporto cartaceo conforme al documento originale digitale, consistente in n. 6 pagine, ai sensi dell'art. 23 c.1 del D.Lgs. 82/2005 e art.18 c. 2 del D.P.R. 445/2000. Provincia di Cuneo, 06/02/2020. Firma



Autorità di Bacino
Distrettuale del Fiume Po



Parma, data e protocollo come da stampa laterale

Rif. ns. prot. n. 3336 del 27/04/2022

Rif. Vs prot. 26078/2022 del 27/04/2022

Spett. Provincia di Cuneo
Settore Risorse del Territorio
Ufficio Acque
12100 CUNEO
protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

e p.c. a Regione Piemonte
Direzione Ambiente
Settore Tutela Quantitativa e Qualitativa
delle Acque
10123 TORINO

A.R.P.A. - Agenzia Regionale per la
Protezione Ambientale
Dipartimento Provinciale di Cuneo
12100 CUNEO

Oggetto: Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015 – 2021 approvato con D.P.C.M. 27/10/2016.
Richiesta chiarimento su decadimento di qualità per corpi idrici classificati per raggruppamento.
Risposta alla nota del richiedente.

Con riferimento alle richieste di chiarimenti presentate con la nota in oggetto si deve ulteriormente ricordare innanzitutto che la valutazione prevista dalla Direttiva *“Valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal piano di Gestione del Distretto idrografico Padano”* (di seguito brevemente definita *“Direttiva derivazioni”*) rappresenta uno strumento che l’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po ha implementato allo scopo, tra l’altro, di supportare gli Uffici istruttori del Distretto competenti alla valutazione delle istanze di concessione ed all’adozione dei conseguenti provvedimenti, nell’attuazione del comma 1 dell’art. 12**bis** del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, come peraltro correttamente citato nella nota in oggetto.

Tale norma di legge è stata introdotta in recepimento di quanto stabilito dalla Direttiva 2000/60/CE del Parlamento e del Consiglio europeo del 23 ottobre 2000, che

istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, la quale, all'articolo 4, paragrafo 1, lettera a), da sub i) a sub iii), stabilisce che gli Stati membri sono tenuti (salvo concessione di una deroga) a negare l'autorizzazione di un particolare progetto “... qualora esso sia idoneo a provocare un deterioramento dello stato di un corpo idrico superficiale oppure qualora pregiudichi il raggiungimento di un buono stato delle acque superficiali o di un buon potenziale ecologico e di un buono stato chimico di tali acque alla data prevista da tale direttiva.”

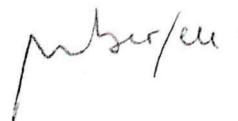
Nella situazione prospettata, tuttavia, si evidenzia in primo luogo l'inosservanza delle norme che vietano il peggioramento dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici nel caso del passaggio del T. Mondalavia da stato ecologico “buono” a “sufficiente”.

In secondo luogo, si ritiene che le richieste di chiarimento pervenute trovino immediata e intrinseca risposta nelle stesse considerazioni di codesta Provincia, sia nel momento in cui viene ricordato che il vigente PdGPo 2015-2021 prescrive, per i corpi idrici superficiali con stato ecologico inferiore a “buono”, che: “Le nuove derivazioni non dovrebbero generare impatti cumulabili a quelli esistenti che già hanno causato lo scadimento di qualità ambientale, sia quando si cita la “Direttiva Derivazioni” nel passaggio dove dispone che “... nel caso in cui un corpo idrico sia classificato per “raggruppamento” genericamente in stato ambientale “Non buono” (...) l'Ente concedente può comunque assegnare un valore ambientale maggiore in considerazione delle incertezze connesse alla classificazione stessa”.

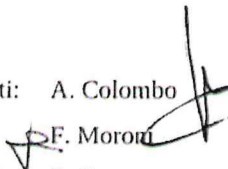
Alla luce di tale indicazione si ritiene pertanto che, a fronte della coerenza di fondo tra le indicazioni europee e quelle della “Direttiva”, apparentemente discordanti solo a una lettura sommaria, non sia ipotizzabile accettare il rischio della sottovalutazione dell'effettivo impatto di una derivazione le cui caratteristiche delineano dal principio una significativa influenza sullo stato ambientale del corpo idrico interessato.

Si resta infine a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono distinti saluti.

Il Segretario Generale
(Meuccio Berselli)



I Dirigenti: A. Colombo



F. Moroni

Referenti: R. Braga

E. Burani

contatti: segreteria@adbpo.it